

5 settembre
11 ottobre
2023

Dal film Corn Island @trigon-film.org

CINEBABEL ISOLE

LUGANOCINEMA93

Cinema Iride
www.luganocinema93.ch

ma 5.9, 20.30
**PRIMAVERA, ESTATE,
AUTUNNO, INVERNO...
E ANCORA PRIMAVERA**
Kim Ki-duk
Corea del sud/Germania 2003

ma 12.9, 20.30
RESPIRO
Emanuele Crialese
Italia/Francia 2002

ma 19.9, 20.30
MEDITERRANEO
Gabriele Salvatores
Italia 1991

ma 26.9, 20.30
SHUTTER ISLAND
Martin Scorsese
Usa 2010

ma 3.10, 20.30
THE LIGHTHOUSE
Robert Eggers
Usa/Canada 2019

CIRCOLO DEL CINEMA BELLINZONA

Cinema Forum
www.cicibi.ch

sa 9.9, 18.00
RESPIRO
Emanuele Crialese
Italia/Francia 2002

ma 12.9, 20.30
OSTROV - L'ÎLE PERDUE
Svetlana Rodina
e Laurent Stoop
Svizzera 2021

gi 14.9, 21.00
Nell'ambito di Babel 2023
**JEDER FÜR SICH UND
GOTT GEGEN ALLE /
L'ENIGMA DI KASPAR
HAUSER**
Werner Herzog
Rep. Fed. Tedesca 1974

ma 19.9, 20.30
MURINA
Antoneta Alamat Kusijanović
Croazia/Brasile/USA/Slovenia 2021

sa 23.9, 18.00
ARIAFERMA
Leonardo Di Costanzo
Italia 2021

ma 26.9, 20.30
CORN ISLAND
George Ovashvili
Georgia/Germania/Francia/
Rep. Ceca/ Kazakistan/
Ungheria 2014

sa 30.9, 18.00
CAIRO STATION
Yusuf Chahin
Egitto 1958

ma 3.10, 20.30
ISOLE
Stefano Chiantini
Italia 2011

CIRCOLO DEL CINEMA LOCARNO

GranRex
www.cclocarno.ch

lu 11.9, 20.30
DAWSON ISLA 10
Miguel Littin
Cile/Brasile/Venezuela 2009
Preceduto alle 18.00
dall'incontro
*A mezzo secolo
dal golpe cileno*
Ingresso gratuito

ve 15.9, 20.30
CORN ISLAND
George Ovashvili
Georgia/Germania/Francia/
Rep. Ceca/ Kazakistan/
Ungheria 2014

lu 18.9, 20.30
OSTROV - L'ÎLE PERDUE
Svetlana Rodina
e Laurent Stoop
Svizzera 2021

lu 25.9, 20.30
THE LIGHTHOUSE
Robert Eggers
Usa/Canada 2019

ve 29.9, 20.30
ARIAFERMA
Leonardo Di Costanzo
Italia 2021

lu 2.10, 20.30
RESPIRO
Emanuele Crialese
Italia/Francia 2002

CINECLUB DEL MENDRISIOTTO

Multisala Teatro Mendrisio
www.cinemendrisiotta.ch

me 13.9, 20.45
ISLE OF DOGS
Wes Anderson
Usa/Germania 2018

me 20.9, 20.45
RESPIRO
Emanuele Crialese
Italia/Francia 2002

me 27.9, 20.45
OSTROV - L'ÎLE PERDUE
Svetlana Rodina
e Laurent Stoop
Svizzera 2021

me 4.10, 20.45
ISOLE
Stefano Chiantini
Italia 2011

me 11.10, 20.45
MURINA
Antoneta Alamat Kusijanović
Croazia/Brasile/USA/Slovenia 2021

ENTRATA: CHF 12.-/10.-/8.-/6.-/STUDENTI GRATUITO



CINEBABEL ISOLE

Isole paradisiache, isole infernali, isole reali, isole inventate, isole metaforiche, isole mentali, isole sociali... Cosa vuol dire vivere su, in un’isola? L’isolamento è una gabbia, una condanna, oppure una ricerca, una possibilità? I turisti cercano le isole, gli isolani le fuggono, o ci rimangono, rassegnati o felici. Attorno il mare, bello e pauroso, attorno il mondo degli altri, agognato o incomprensibile. Le isole sono tante, spesso formano arcipelaghi, oppure sorgono solitarie, abitate o deserte, anche in acque dolci. Nella società, in fondo, ognuno vive nella propria isola, solo o con altri suoi simili, che poi si rifugiano nella propria, vicina ma a volte irraggiungibile.

Il cinema non ha mai smesso di ambientare storie su un’isola, di crearne altre, di immaginare situazioni di isolamento. Per questo i quattro cineclub ticinesi hanno aderito con entusiasmo al tema proposto quest’anno da Babel e hanno cercato, con non poche difficoltà e anche a costo di dolorose rinunce, di allestire questa rassegna, sicuramente limitata ma, speriamo, sufficientemente in grado di render conto della variegata complessità che il termine “isole” può suggerire. Quattordici film, del passato e del presente, scelti da ogni circolo in totale autonomia ma frutto di una assidua collaborazione, accompagneranno e amplieranno i discorsi che gli ospiti di Babel svilupperanno nelle giornate del Festival a Bellinzona dal 14 al 17 settembre.

Il programma prevede incursioni in isole reali, da Lampedusa (con *Respiro* di Emanuele Crialese) alle Tremiti (con *Isole* di Stefano Chiantini), da un’isola dimenticata sul Mar Caspio (*Ostrov - L’île perdue* di Svetlana Rodina e Laurent Stoop) a quella greca di Castellorizo nel Dodecaneso (*Mediterraneo* di Gabriele Salvatores) fino ad una delle tante isole croate (*Murina* di Antoneta Alamat Kusijanovic); ma anche in altre inesistenti o di ardua collocazione geografica (come nei film di Kim Ki-duk, di Martin Scorsese, di George Ovashvili, di Wes Anderson, di Robert Eggers); e ancora in isole metaforiche (*Ariaferma* di Leonardo Di Costanzo, *Cairo Station* di Yusuf Chahin, *L'enigma di Kaspar Hauser* di Werner Herzog).

Ci auguriamo che tutte queste isole, con i loro abitanti, possano essere occasioni di scoperte al di là dei luoghi comuni che purtroppo spesso le definiscono, e che soprattutto si rivelino come spunti per dei film di qualità. Imbarchiamoci quindi attenti e curiosi. Buone visioni!

Michele Dell’Ambrogia, Circolo del Cinema Bellinzona

Le immagini e i testi sono a cura di [Michele Dell’Ambrogia](#) e [Marta Basso](#)

ARIAFERMA

Leonardo Di Costanzo

Italia 2021

Con Toni Servillo, Silvio Orlando, Fabrizio Ferracane, Salvatore Striano, Roberto De Francesco...

v.o. italiano, colore, 117’

Un vecchio carcere in degrado sta per essere chiuso e i detenuti trasferiti in altre strutture. Ma arriva un contrordine: 12 carcerati e alcuni agenti di custodia dovranno restarci ancora un po’ più a lungo degli altri per problemi burocratici. Diventa quindi necessario gestire in modo nuovo il rapporto tra gli uni e gli altri, perché gran parte dell’edificio è ormai inutilizzabile. In quelle mura corrose ci sono due microcosmi convidenti e, al contempo, separati dalle sbarre e dai reciproci ruoli (...). Al centro finiscono per trovarsi l’ispettore Gaetano Gargiulo (Servillo) e il detenuto Carmine Lagioia (Orlando), ma il film è un’opera corale, che punta dritta alla ricerca di una possibilità di comprensione tra i due opposti schieramenti, anche quando questa sembra impossibile.

(da mymovies.it)

CAIRO STATION

Yusuf Chahin

Egitto 1958

Con Yusuf Chahin, Hind Rostom, Fahrid Shawqi, Hassan el Baroudi, Naima Wasfi, Abdel Aziz Khalil...

v.o. arabo, st. francese/tedesco, 77’

Qinawi, un vagabondo trentenne, viene assunto come aiutante in un chiosco di giornali della stazione ferroviaria del Cairo e si innamora della provocante Hanuma, che vende abusivamente bibite sui treni ed è infatuata del facchino sindacalista Abu Serib. Quando la donna ne rifiuta le avances, Qinawi cerca di ucciderla, ma accoltella la persona sbagliata... Il miglior film del prolifico cineasta egiziano (...) e uno dei capolavori riconosciuti della cinematografia egiziana: un melodramma sociale in unità di luogo che coniuga la lezione del neorealismo con le suggestioni del noir americano classico, reso personale dalla propensione alla visionarietà fantastica tipica dell’autore (...). Un’opera popolare, potente e innovativa (...), che si stacca dalla tradizione del cinema locale di consumo coevo, in cui pure è perfettamente iscritta.

CORN ISLAND

George Ovashvili

Georgia/Germania/Francia/Rep. Ceca/Kazakhstan/Ungheria 2014

Con Iljàs Sal’màn, Mariam Bururisvili, Irakli Samusia...

v.o. georgiano, st. francese e tedesco, colore, 100’

Con l’aiuto della nipote, un vecchio contadino costruisce una capanna e semina del granturco su un’isoletta del fiume Enguri. Ma la loro tranquillità verrà rovinata dall’arrivo di un soldato ferito e ricercato.

Siamo ai confini tra la Georgia e l’Abkhazia. Il film è un’allegoria sublime della vita e le riprese sono di un’estrema semplicità, che sottolinea l’asprezza della natura e la sua bellezza. È anche uno straordinario studio psicologico: pochissime parole sono scambiate tra i due personaggi, ma l’intenso legame che i due hanno con la natura che li circonda dura finché non sarà perturbato dalle visite improvvise delle guardie di frontiera delle due rive.

(da trigon-film.org)

DAWSON ISLA 10

Miguel Littin

Cile/Brasile/Venezuela 2009

Con Benjamin Vicuña, Cristian de la Fuente, Pablo Krögh, Bertrand Duarte, Sergio Hernández...

v.o. spagnolo, st. italiano, colore e bianco e nero, 117’

Cile, 1973. Dopo il colpo di Stato di Pinochet, una trentina di leader di Unidad Popular vengono segregati nell’isola di Dawson, all’imboccatura delllo stretto di Magellano, sotto la direzione del tenente Labarca: tra loro l’ex ministro delle Miniere Sergio Bitar, che come tutti perderà il proprio nome a favore di una sigla, Isla (cioè baracca) 10. Umiliati, costretti a lavori forzati, sottoposti a interrogatori involontariamente comici, i detenuti trovano la forza di resistere...

Nonostante il punto di partenza documentale (il regista ha sceneggiato l’autobiografia di Bitar), il film evita i facili percorsi identificativi della ricostruzione storica (...). Nessuna divisione tra “buoni” e “cattivi” (a cui penserà la Storia) ma piuttosto un accorato appello al diritto di ognuno alla propria dignità, raccontando la lotta quotidiana per conquistarsela e meritarsela.

ISLE OF DOGS

Wes Anderson

Usa/Germania 2018

Film d’animazione

v.o. inglese, st. italiano, colore, 101’

In un futuro non molto lontano, lo spietato Kobayashi, sindaco della città giapponese di Megasaki, ordina che tutti i cani vengano inviati al confino in un’isola deserta perché portatori di una non meglio precisata epidemia, dove finisce anche Spots, il cagnetto del suo nipote dodicenne Atari (...) Il ragazzino vola nella discarica canina alla ricerca del suo amico a quattro zampe; dopo l’iniziale diffidenza, lo aiutano un gruppo di cani guidato dal leader Capo (...) e nel frattempo la studentessa americana Tracy Walker vuole rivelare ai media la corruzione di Kobayashi...

Dopo *Fantastic Mr. Fox*, Wes Anderson torna all’animazione di pupazzi a passo uno per una favola dai chiari intenti tanto ecologisti quanto anticapitalistici, in nome dell’armonia fra razze diverse. Gli scenari sono da fantascienza distopica, fra i set post-apocalittici dell’isola e quelli metropolitani e caotici di Megasaki (...), la confezione è di grande cura, l’ironia è efficace e i personaggi sono ben delineati.

ISOLE

Stefano Chiantini

Italia 2011

Con Asia Argento, Ivan Franek, Giorgio Colangeli, Anna Ferruzzo, Pascal Zullino...

v.o. italiano, colore, 92’

Isole Tremiti. Ingannato da chi lo faceva venire ogni giorno dall’Albania per lavorare, il muratore Ivan si trova senza i soldi per tornare a casa e viene accolto da don Enzo, ex parroco dell’isola colpito da una semiparesi, e da Martina, una ragazza che non parla più dopo aver perso la figlia. La strana convivenza aiuta i tre a tirare avanti, ma la cattiveria degli isolani e l’egoismo di Wilma, la sorella del prete, sono ostacoli insuperabili al sogno di un futuro migliore. Dopo due prove di genere, il regista distilla una sceneggiatura scritta con Giuliano Miniatì, evitando le trappole del facile distogiismo e inseguendo un’autorialità più attenta allo stile che alla comunicazione (...). Buona prova degli attori a cominciare da Asia Argento, coraggiosamente imbruttita e lontana dai suoi personaggi di “bella&dannata”.

JEDER FÜR SICH UND GOTT GEGEN ALLE / L’ENIGMA DI KASPAR HAUSER

Werner Herzog

Rep. Fed. Tedesca 1974

Con Bruno S., Brigitte Mira, Walter Ladengast, Hans Masäus, Willi Semmelrogge, Clemens Scheitz...

v.o. tedesco, st. italiano, colore, 109’

Nel 1824 un giovane inerme e incapace di parlare, dopo anni di segregazione, viene abbandonato in una piazza di Norimberga. Dopo essere stato esibito come fenomeno da baraccone, Kaspar viene adottato da un medico, e compie notevoli progressi, mostrando uno spirito sensibile e incline al fantasticare. Ma lo attende un destino diverso...

Ispirato a un fatto reale, è quasi una versione pessimista e antirazionalista dell’*Enfant sauvage* di Truffaut: il mite Kaspar, che si fa beffe dei quesiti di logica con cui viene messo alla prova, e che racconta storie di cui “conosce solo l’inizio”, è la vittima predestinata di una società codina. Tra realismo minuzioso e squarci surreali (le visioni di Kaspar sono state girate a 16mm in giro per il mondo e poi gonfiate a 35mm), forse il miglior film di Herzog – certamente quello più trattenuto e commosso.

MEDITERRANEO

Gabriele Salvatores

Italia 1991

Con Diego Abatantuono, Claudio Bigagli, Giuseppe Cederna, Claudio Bisio, Gigio Alberti...

v.o. italiano, colore, 95’

Nel 1941, una pattuglia dell’esercito italiano viene spedita in un’isola del Dodecaneso: tagliati fuori dal mondo per tre anni, i soldati si dimenticano della guerra e familiarizzano con la gente del posto.

Capitolo conclusivo (dopo *Marrakesh Express* e *Turné*) della trilogia generazionale del regista: l’ambientazione negli anni Quaranta è una metafora per parlare ancora una volta dei sogni e delle speranze degli anni Settanta, in versione rigorosamente maschile. Dedicando il film “a tutti quelli che fuggono”, Salvatores vuole tessere un elogio della ribellione (...). Gradevole, ammiccante ed esile come spesso i film di Salvatores. Sceneggiatura di Enzo Monteleone con più di un debito dal romanzo *Sagapò* di Renzo Biasion. Assai affiatato il gruppo di attori. Oscar per il miglior film straniero. Girato nell’isola greca di Castellorizo.

MURINA

Antoneta Alamat Kusijanović

Croazia/Brasile/USA/Slovenia 2021

Con Gracija Filipović, Danica Čurčić, Leon Lučev, Cliff Curtis

v.o. croato e inglese, st. francese, colore, 92’

Nella loro casa su una rocciosa isola della Croazia, l’adolescente Julija e la giovane madre Nela vivono sotto il dominio del padre-padrone Ante. L’arrivo di Javier, un ricco amico di famiglia con il quale Ante spera di concludere un affare, scambussola le dinamiche famigliari ed esaspera la tensione tra il padre e la figlia, che intravede la possibilità di una vita diversa da quella oppressiva e isolata vissuta fino a quel momento.

Il mare diventa un rifugio per Julija, che sembra sentirsi veramente libera soltanto quando può immergersi e nuotare, ma è anche una barriera che la separa dal mondo esterno e non le permette di sognare un futuro diverso. Con questo primo lungometraggio, premiato a Cannes 2021 con la Caméra d’Or, la promettente regista riesce a mostrare non solo come il tema del maschilismo sia tremendamente attuale, ma anche la forza da parte delle nuove generazioni di reagire e voltare pagina, anche a costo di affondare.

(da www.sentieriselvaggi.it)

OSTROV - L’ÎLE PERDUE

Svetlana Rodina e Laurent Stoop

Svizzera 2021

v.o. russo, st. francese, colore, 92’

Premio del cinema svizzero 2022 per il miglior documentario.

Sull’isola di Ostrov, nel Mar Caspio, gli abitanti sopravvivono grazie alla pesca illegale. Dal crollo dell’Unione Sovietica, lo Stato russo li ha abbandonati a loro stessi. Ivan, pescatore di terza generazione, rischia la vita e la sua libertà ogni volta che esce in mare, ma è convinto che un giorno Putin avrà pietà della loro miseria e li aiuterà.

Ciò che la regista russa Svetlana Rodina e il fotografo e regista svizzero Laurent Stoop mettono in rilievo sono i contrasti che abitano l’isola nel profondo, fra il bisogno di fuggire (ma dove?) e fede profonda nel potere salvifico di Putin, fra scoraggiamento e momenti di forte comunione, dove i sorrisi, gli abbracci e un senso dell’umorismo davvero rinfrescande sopravvivono malgrado tutto (...). Malgrado le contraddizioni e i misteri che l’isola trasuda, è alla fine il mito identitario d’una Russia inscalfibile che dà la forza a quanti restano di credere ancora nel futuro.

(da www.cineuropa.org)

PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA

Kim Ki-duk

Corea del sud/Germania 2003

Con Oh Young-su, Kim Young-min, Kim Ki-duk, Kim Jong-ho, Ha Yeo-jin...

v.o. coreano, st. italiano, colore, 102’

In un eremo in mezzo a un laghetto, un monaco buddista alleva un bambino. Una volta cresciuto, quest’ultimo scoprirà l’amore carnale; e ormai adulto, dopo aver commesso un omicidio, tornerà nell’eremo per riconquistare la pace dell’animo.

Kim Ki-duk mette in scena – in cinque capitoli – una suggestiva parabola sulla ciclicità degli eventi umani: mentre si avvicinano le stagioni, l’esistenza ripercorre lo stesso cammino, dalla violenza all’espiazione (...). La concezione della vita che ne emerge è pessimista e si ricollega ai film precedenti del regista, molto più duri: sesso e morte sono presenze ineliminabili, e dall’eterno ritorno nessuno sembra trarre una lezione.

RESPIRO

Emanuele Crialese

Italia/Francia 2002

Con Valeria Golino, Vincenzo Amato, Francesco Casisa, Veronica D’Agostino, Emma Loffredo, Elio Germano...

v.o. italiano, colore, 90’

Il carattere ombroso di Grazia, che vive con Pietro e i tre figli Marinella, Pasquale e Filippo su un’isola del Mediterraneo, imbarazza talmente il marito da indurre quest’ultimo a farla ricoverare in una clinica a Milano. Aiutata da Pasquale, Grazia si nasconderà in una grotta, mentre tutta la comunità la crede morta in mare.

In un mondo senza tempo e senza coordinate geografiche (anche se il film è stato girato a Lampedusa), la presenza disturbante di una donna che non nasconde i suoi sentimenti finisce per far emergere le contraddizioni – ma anche il fascino – di un Sud fuori da ogni folklore, in cui la violenza va di pari passo con la religiosità, e la passione si intreccia con la repressione culturale (...). Prova davvero superlativa della Golino.

SHUTTER ISLAND

Martin Scorsese

Usa 2010

Con Leonardo Di Caprio, Ben Kingsley, Mark Ruffalo, Max von Sydow, Michelle Williams...

v.o.inglese, st. italiano, colore, 138’

Gli agenti Teddy Daniels e Chuck Aule arrivano nella remota Shutter Island, sede di un tetro manicomio criminale, per indagare sulla scomparsa di una paziente. Il primo, tormentato dai ricordi della moglie morta e dei campi di sterminio nazisti visti quando aveva combattuto in Europa, presto si scontra con gli ambigui medici Cawley e Naehring; e intuisce che in quel luogo si fanno inquietanti esperimenti. Ma quasi nulla è come sembra.

L’adattamento dell’omonimo romanzo di Dennis Lehane era stato pensato per altri registi: Wolfgang Petersen e David Fincher. Scorsese lo eredita e vi porta un’innegabile perizia stilistica (...). L’inesistente Shutter Island è stata creata fondendo digitalmente luoghi diversi. Confezione di lusso (...). Robbie Robertson cura una colta colonna sonora con brani di Adams, Cage, Eno, Feldman, Ligeti, Mahler, Penderecki, Scelsi, Schnittke.

THE LIGHTHOUSE

Robert Eggers

Usa/Canada 2019

Con Robert Pattinson, Willem Dafoe, Valeria Karamàn, Logan Hawkes, Kyla Nicolle, Pierre Richard...

v.o. inglese, st. italiano, bianco e nero, 109’

L’ex taglialegna Ephraim Winslow si reca su un’isola al largo del New England per trascorrere quattro settimane come assistente di Thomas Wake, zoppo e flatulento custode del faro, che però affibbia al giovane i lavori più pesanti, proibendogli di mettere piede nella cabina della lanterna (...). Mentre sull’isola infuria la tempesta, entrambi finiscono per impazzire e accusarsi a vicenda di qualsiasi cosa...

Curatissimo nell’estetica d’epoca, espressionista nella fotografia e nella recitazione, dialogato nella lingua di Coleridge, il film di Robert Eggers si chiude sempre più nel Kammerspiel, attorno ad un faro che è fuso proibito ma anche fallo, oggetto di una lotta di potere tutta maschile, infiammato dall’alcol e ossessionato dal rumore ripetitivo della lugubre sirena per le navi.

(da mymovies.it)

Schede sui film, quando non indicato altrimenti, liberamente tratte da *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2021*, Milano, Baldini+Castoldi 2020.

Per i film “ISOLE”, “MEDITERRANEO” e “PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA” non siamo riusciti a risalire agli aventi diritto per ottenere la licenza di proiezione, ma siamo disponibili a soddisfare eventuali richieste in tal senso.